

Sviluppo della rete stradale e dell'accessibilità rurale nella regione ovest dell'Afghanistan	21020	Ordinario	BL	Min. Lavori Pubblici Afghano Sistemi Paese: SI Partecipazione ad accordi multidonors:NO	PIUs:NO	Euro 14.000.000	Euro 6.290.000	dono	slegata	O8:T1	secondaria
Programma Afghanistan - Oneri previdenziali ONG EMERGENCY	12110	Ordinaria	BL	Emergency PIUs:NO Sistemi Paese: NO Partecipazione ad accordi multidonors:NO		Euro 1.890.000	Euro 18.088,00	N.D.	N.D.	04:T1 05:T1	nulla
Implementing a package of integrated wash and community based service in Herat and Badghis	16050	emergenza	ML	UNICEF PIUs:NO Sistemi Paese: NO Partecipazione ad accordi multidonors: NO		Euro 900.000,00	Euro 900.000,00	dono	slegata	O8:T1	secondaria
Sostegno all'attività medico-chirurgica, ostetrico-ginecologica e formazione di personale sanitario	12110	ordinaria	BL	Emergency PIUs:NO Sistemi Paese: NO Partecipazione ad accordi multidonors: NO		Euro 306.000,00	Euro 7.198,00	dono	Slegata	O5:T1	secondaria
Contributo alle cliniche ortopediche del CICR	12191	emergenza	ML	CICR PIUs:NO Sistemi Paese: NO Partecipazione ad accordi multidonors: NO		Euro 900.000,00	Euro 900.000,00	dono	slegata	O8:T1	nulla
Sostegno all'Ospedale Pediatrico Herat	12220	Ordinaria	BL	Ong promossa: AISPO PIUs:NO Sistemi Paese: NO Partecipazione ad accordi multidonors: NO		Euro 297.676,00	Euro 4.669,37	dono	Slegata(contr. Ong)/ Legata (contr. per oneri ass. e prev.)	O4:T1	secondaria
Programma sanitario per la popolazione di Kabul e Baghlan nel settore materno-infantile e donne ustionate	12220	ordinaria	BL	Diretta(FL+FE) PIUs:SI Sistemi Paese: NO Partecipazione ad accordi multidonors: NO		Euro 772.880,00	Euro 57.710,00	dono	FL: Slegato FE: Legato	O5:T2	prioritario
Sostegno al National Rural Access Program (Strada Rurale) - NRAP nella Regione ovest dell'Afghanistan	21020	ordinaria	ML	UNOPS PIUs:NO Sistemi Paese: NO Partecipazione ad accordi multidonors: NO		Euro 12.000.000,00	Euro 6.299.000,00	dono	slegata	O8:T1	nulla

Support to Agriculture and Rural Development in Herat, Farah, Baghdis and Ghor Provinces	31120	ordinaria	BL	MAIL-UNDP-DGCS PIUs:NO Sistemi Paese: SI Partecipazione ad accordi multidonors: NO	Euro 6.200.000,00	3.470.697,00	dono	Parzialm. slegata	O1:T1	secondaria
Controlling Transboundary diseases in Asian Countries (Regional Program)	12250	ordinario	ML	FAO PIUs:NO Sistemi Paese: NO Partecipazione ad accordi multidonors: NO	Euro 1.200.000	Euro 0,00-già erogato-	dono	slegata	O6:T3	secondaria
Programma Regionale per l'olio di oliva - Componente Afghanistan	31162	ordinaria	BL	IAO PIUs:NO Sistemi Paese: NO Partecipazione ad accordi multidonors: NO	Euro 1.000.000,00	Euro 0,00-già erogato-	dono	slegata	O1:T1	nulla
Contributo Volontario FAO: Programmi di Sviluppo Agricolo nella Zona di Herat.	32161	ordinaria	ML	FAO PIUs:NO Sistemi Paese: NO Partecipazione ad accordi multidonors: NO	Euro 2.579.310,34	Euro 0,00-già erogato-	dono	slegata	O1:T3	Secondaria
Iniziativa di emergenza in favore delle popolazioni vulnerabili di Herat, province limitrofe e altre aree del Paese	73010	emergenza	BL	Diretta; ONG italiane PIUs:NO Sistemi Paese: NO Partecipazione ad accordi multidonors: NO	Euro 3.500.000,00	Euro 0,00-già erogato-	dono	slegata	O1:T2	secondaria
Iniziativa per il coordinamento, monitoraggio, assistenza amministrativa e contabile delle attività di emergenza	73010	emergenza	BL	DGCS PIUs:NO Sistemi Paese: NO Partecipazione ad accordi multidonors: NO	Euro 1.345.000,00	Euro 27.103,00	dono	legata	O1:T1	secondaria
Child friendly schools with water, sanitation and hygiene in Afghanistan	16050	Emergenza	ML	UNICEF PIUs:NO Sistemi Paese: NO Partecipazione ad accordi multidonors: NO	Euro 900.000,00	Euro 0,00-già erogato-	dono	slegata	07:T1	secondaria
Strengthening health services in the Province of Herat with special emphasis on maternal and neonatal care	13020	emergenza	ML	UNICEF PIUs:NO Sistemi Paese: NO Partecipazione ad accordi multidonors: NO	Euro 500.000,00	Euro 500.000,00	Dono	slegata		prioritaria

Humanitarian action and risk reduction activities in northern and western Afghanistan	72010	emergenza	ML	FICROSS PIUs:NO Sistemi Paese: NO Partecipazione ad accordi multidonors: NO	Euro 900.000,00	Euro 900.000,00	Dono	slegata		secondaria
Iniziativa di emergenza per l'assistenza e il reintegro della popolazione afghana rientrata nel Paese di origine	72010	emergenza	ML	UNHCR PIUs:NO Sistemi Paese: NO Partecipazione ad accordi multidonors: NO	Euro 2.200.000,00	Euro 2.100.000,00	Dono	Slegato/ Legato (FE)	O1:T1	secondaria
Iniziativa di emergenza per il coordinamento, monitoraggio, assistenza tecnica e amministrativo-contabile attività i emergenza.	73010	emergenza	BL	DGCS PIUs:NO Sistemi Paese: NO Partecipazione ad accordi multidonors: NO	Euro 1.214.000	Euro 215.997,00	Dono	legata	O1:T1	secondaria
Enhancing Disaster Preparedness and Emergency Response (EDPER) in the Western Region	74010	emergenza	ML	UNOPS PIUs:NO Sistemi Paese: NO Partecipazione ad accordi multidonors: NO	Euro 1.800.000	Euro 0,00-già erogato-	dono	slegata	O8:T1	secondaria
Contributo multilaterale a UNHCR per l'assistenza e la reintegrazione nel Nord del Paese dei ritornati dell'Iran (second phase Sozma Qala)	72010	emergenza	MBL	UNHCR PIUs:NO Sistemi Paese: NO Partecipazione ad accordi multidonors: NO	Euro 400.000	Euro 0,00	dono	slegata	O8:T1	secondaria
Action Plan Socio-Economic Reintegration of returnees, idps and vulnerable Afghans	73010	Ordinario	ML	IOM PIUs:NO Sistemi Paese: NO Parteci.p accordi multidonors: NO	Euro 3.100.000,00	Euro 0,00	Dono	Slegata	O8:T1	Secondaria
Promozione della salute riproduttiva e dei diritti delle donne in Afghanistan	13020	Ordinario	ML	UNFPA PIUs:NO Sistemi Paese: NO Parteci.p accordi multidonors: NO	Euro 500.000,00	Euro 0,00-già erogato-	Dono	Slegata	03:T1	Principale
Approccio integrato per la riduzione della violenza contro le donne in Afghanistan	15170	Ordinario	BL	Ong promossa:Action Aid PIUs:NO Sistemi Paese: NO Parteci.p accordi multidonors: NO	Euro 716.000 a carico DGCS	Euro 227.000	Dono	Slegata(contr. Ong)/ Legata (contr. per oneri ass. e prev.)	03:T1	Principale
Progetto di cooperazione decentrata per il miglioramento delle condizioni di vita delle donne e dei bambini dell'Afghanistan	15164	Ordinario	BL	ICS PIUs:NO Sistemi Paese: NO Parteci.p accordi multidonors: NO	Euro 700.000,00	Euro 108.915,00	Dono	Slegata	03:T1	Principale

Contributo volontario UNDP - Capacity Building Istituzionale per l'Uguaglianza di Genere	15170	Ordinario	ML	UNDP PIUs:NO Sistemi Paese: NO Parteci.p accordi multidonors: NO	Euro 2.300.000,00	Euro 0,00	Dono	Slegata	03:T1	Principale
Attività di formazione e sostegno a società civile nel processo di ricostruzione e riconciliazione nazionale e per la realizzazione di una casa della società civile e casa società civile	15150	Ordinario	BL	ARCS PIUs:NO Sistemi Paese: NO Parteci.p accordi multidonors: NO	Euro 300.000	Euro 0,00	Dono	Slegata	03:T1	Secondaria
EVAW (Elimination of Violence Against Women)	15170	Ordinario	ML	UNIFEM PIUs:NO Sistemi Paese: NO Parteci.p accordi multidonors: SI	Euro 1.000.000,00	Euro 0,00-già erogato-	Dono	Slegato	03:T1	Principale
Emergency consolidation and restoration of monuments in Jam and Herat - fase 1	16061	Ordinario	ML	UNESCO PIUs:NO Sistemi Paese: NO Parteci.p accordi multidonors: NO	Euro 500.000,00	Euro 0,00	Dono	Slegato	08:T1	Nulla
Emergency consolidation and restoration of monuments in Jam and Herat - fase 2	16061	Ordinario	ML	UNESCO PIUs:NO Sistemi Paese: NO Parteci.p accordi multidonors: NO	Euro 300.000,00	Euro 0,00	Dono	Slegato	08:T1	Nulla
Sminamento umanitario Province di Herat e Kabul	15250	Ordinario	BL	Diretta (FL) PIUs:NO Sistemi Paese: NO Parteci.p accordi multidonors: NO	Euro 400.000	Euro 0,00-già erogato 2010-	Dono	FL:Slegato	01:T2	Nulla
Monitoraggio e coordinamento delle iniziative italiane sul canale multilaterale	91010	Ordinario	BL	Diretta (FL+FE) PIUs:NO Sistemi Paese: NO Parteci.p accordi multidonors: NO	Euro 1.467.479	Euro 361.692	Dono	FL:Slegato FE: legato	08:T1	Nulla



## PAKISTAN

La fase di crescita sostenuta, che nel periodo 2002- 2007 ha fatto registrare un incremento medio annuo del PIL pari al 7%, ha subito un netto ridimensionamento a partire dal 2008, in una cornice di grave instabilità politica ed espansione dell'insurrezione talebana, con l'avvio delle aperte ostilità tra il Governo ed i ribelli nel 2009 a cui ha fatto seguito un'ondata di gravissimi atti terroristici. A partire dal 2008, la grave crisi della bilancia dei pagamenti, l'inflazione galoppante, la crisi energetica, il crollo degli investimenti e della produzione industriale hanno frenato il tasso di crescita del PIL che nell'anno fiscale 2009 e' rimasto fermo al 2%. La modesta ripresa che aveva cominciato a manifestarsi nel 2010 e' stata frenata dalle disastrose alluvioni estive ed il quadro macroeconomico resta seriamente compromesso. In particolare, l'inflazione e l'incremento dei prezzi dei beni di prima necessita' colpiscono le classi svantaggiate ed anche la classe media, mentre la gravissima crisi energetica ha causato il crollo della produzione industriale. Unico dato economico positivo sono le rimesse dall'estero che continuano a crescere in modo esponenziale, diventando

così una delle fonti chiave di valuta pregiata a sostegno delle sempre minori riserve valutarie. Il 65% della popolazione pakistana vive tuttora nelle aree rurali; il 45% della forza lavoro e' impiegato in agricoltura, che contribuisce al 22% del PIL ed e' praticata in gran parte con metodi tradizionali, scarsa meccanizzazione e carenza di tecnologie di conservazione e trasformazione, con elevatissimi tassi di deperimento della produzione. La società pakistana e' caratterizzata da profondissimi squilibri e disuguaglianze. Nonostante il tasso ufficiale di disoccupazione sia pari solo al 5,2%, la maggior parte degli occupati lavora nel settore agricolo di sussistenza; la sottoccupazione e' diffusa così come la piaga del lavoro minorile e del lavoro forzato (nelle campagne permangono fenomeni di servitu' della gleba). La tutela dei diritti dei lavoratori e' inesistente, soprattutto nel settore agricolo, artigianale e del lavoro domestico. Il tasso di alfabetizzazione e' pari soltanto al 55% in generale e al 42% per le donne; la maggior parte di coloro registrati come alfabetizzati hanno ricevuto un'istruzione soltanto elementare. Il tasso di istruzione varia da regione a regione; mentre nel Punjab e' pari al 58%, nelle aree tribali il tasso di alfabetizzazione delle donne e' fermo al 3%. Il tasso di crescita della popolazione oscilla, a seconda delle fonti, tra l'1,9 ed il 2,3% annuo. Il 55,5% della popolazione vive nel Punjab, il 22,9% nel Sindh, il 17,3% nella North West Frontier Province, il 5,2% nel Balochistan. Secondo la Banca Mondiale, il 36% della popolazione si trova sotto la soglia di poverta' (nel 2005-2006 tale dato era pari al 22%). Il peggioramento della situazione e' dovuto principalmente all'inflazione che ha pesantemente eroso il potere d'acquisto delle fasce svantaggiate della popolazione. La crisi economica è acuita da gravissime crisi umanitarie. Nel 2009, in seguito alle operazioni militari nella regione del Malakand, estese successivamente alle aree tribali (FATA), quasi 3 milioni di persone sono fuggite dalle loro aree di origine, raccogliendosi in campi per sfollati oppure presso parenti. Le operazioni sono proseguite nelle FATA nel 2010 e 2011, creando nuove ondate di sfollati mentre una gran parte di quelli precedenti rientravano nelle regioni già pacificate, necessitando di aiuti per riavviare le attività produttive e la stessa sussistenza. Nell'estate del 2010, il Pakistan e' stato colpito da catastrofiche alluvioni, che hanno interessato 20 milioni di persone e una superficie grande quanto l'Italia. Oltre ai gravissimi danni alle infrastrutture ed alle produzioni industriali ed agricole, milioni di persone sono state costrette a trovare alloggio in tendopoli, che ancora ospitano le popolazioni di villaggi dove le acque stagnanti non si sono del tutto ritirate. Il disastro si e' ripetuto, pur su scala geografica minore, nell'estate del 2011, con gravi inondazioni che hanno devastato i villaggi e la produzione agricola di aree rurali già vulnerabili in Sindh e Balochistan. La rete di canalizzazione compromessa dal disastro non e' stata interamente riparata, facendo temere anche per la prossima stagione monsonica.

### La Cooperazione italiana

L'intervento della cooperazione italiana in Pakistan nel 2011 si e' svolto secondo due principali direttrici: attuazione del programma della conversione del debito con l'allocazione dell'intero ammontare e l'avvio dei principali progetti, e attività di emergenza in risposta all'appello umanitario post alluvioni. Intanto si e' lavorato per finalizzare i programmi a credito d'aiuto (57,75 milioni per i sussidi alle popolazioni alluvionate, 40 milioni per lo sviluppo rurale, 20 milioni per la formazione professionale).

**Credito d'aiuto post alluvioni**

Nel 2010 in occasione della visita dell'On. Ministro Frattini e del successivo Pakistan Development Forum sono stati impegnati 50 milioni di euro a credito d'aiuto per attività di ricostruzione post alluvioni gestite dal Governo pakistano nell'ambito del programma Citizens Damage Compensation Programme, sotto l'egida della Banca Mondiale. Il relativo accordo è stato negoziato nel corso del 2011.

**Credito d'aiuto per le aree frontaliere**

Nel 2009 in occasione della conferenza per il Pakistan tenutasi a Tokyo l'Italia ha impegnato 62,5 milioni di euro, che saranno erogati tramite credito d'aiuto (60 meuro) e dono (2,5 meuro). Di questi, 40 meuro saranno destinati ad attività di sviluppo rurale; 20 meuro ad attività di formazione professionale e 2,5 meuro alle attività di promozione della produzione di olio di oliva. Nel corso del 2011 si è provveduto a finalizzare e firmare gli accordi bilaterali relativi allo sviluppo rurale ed alla produzione di olio con le Autorità pakistane. L'Accordo sulla formazione professionale ha subito rallentamenti a causa degli emendamenti costituzionali in Pakistan verso una devoluzione delle competenze in materia alle Province; i negoziati proseguiranno nel 2012.

**Conversione del debito**

La situazione complessiva del programma alla fine del semestre, corrispondente all'inizio dell'anno finanziario locale 2011/2012 (luglio-giugno) si presentava come segue:

- a) 31 progetti approvati per un costo complessivo di Rs.5.9 miliardi (circa 47 milioni di euro alla data), pari al 71% circa del Fondo di Contropartita. A cui va aggiunto il costo della TSU, pari a 60 milioni di Rs.
- b) Esborso effettuato di Rs. 1.8 miliardi di Rupie.
- c) Cancellazione del debito di Rs. 919,595,100 (effettuato in data 04/04/2011)

Il 5° quinto Comitato di Gestione si è tenuto il 12 dicembre 2011, nel corso del quale sono state prese le seguenti importanti decisioni:

- a) Approvazione dei rapporti semestrali tecnici e finanziari per il relativo rilascio delle rate semestrali di 24 progetti in corso di esecuzione, per un valore complessivo di Rs. 1.3 miliardi (equivalenti a circa 11.3 milioni di Euro).
- Approvazione al finanziamento di due progetti del Settore Pubblico, particolarmente significativi per la provincia del Kyber Pakhtunkhwa: (i) "Reconstruction of Flood Protection Works along Adezai (Kabul) River" nella provincia del KPK, del costo di Rs 364 milioni di Rupie (3 milioni di Euro circa) facente parte dell'allocazione finanziaria concessa alle Province per interventi di ricostruzione post-alluvione 2010, e (ii) "Construction of LRBT Free Secondary Eye Hospital at Odigram, Swat" facente parte dell'allocazione finanziaria di 10 milioni di US\$ a favore della riabilitazione dello Swat attraverso PDMA/PAARRSA, decisi dal 2° Comitato di gestione, da costruire in prossimità dell'area archeologica dove opera il progetto dell'ISIAO.
- c) Approvazione "di massima" della Cancellazione del Debito per un ammontare di circa 792 milioni di Rupie (6.9 milioni di Euro circa al cambio attuale).

Alla fine del 2011 il numero complessivo di progetti approvati per il finanziamento è di 33. In termini di allocazione finanziaria il 65% risulta assegnato al Settore Pubblico, l'11 alle ONG (nazionali/internazionali) e il 21% alle entità italiane, che realizzano comunque i progetti in associazione o in stretto contatto con entità nazionali. Pertanto le allocazioni rispecchiano le quote previste dal Piano Strategico Generale che contemplano il 60-70% per il Settore Pubblico, il 10-20% per le ONG nazionali ed internazionali ed il 20% per le ONG ed entità italiane. A queste quote va aggiunto la TSU nella misura del 3%.

**La Cooperazione italiana e l'efficacia degli aiuti**

Per quanto riguarda le attività di emergenza, la natura stessa dell'emergenza, oltre alle condizioni di sicurezza e accessibilità delle aree interessate dal conflitto, rendono meno applicabili i principi di efficacia degli aiuti. In generale, per tutte le tipologie di iniziative, varie problematiche sono poste dalla capacità dei partner locali e dall'approccio scarsamente partecipativo utilizzato talvolta dalle agenzie governative pakistane.

Tuttavia, nonostante le suddette problematiche, la tendenza verso una maggiore efficacia degli aiuti è assicurata dal contesto operativo, caratterizzato, per quanto riguarda l'emergenza, dal coordinamento assicurato da OCHA e dall'approccio a cluster, mentre per quanto riguarda le attività di ricostruzione le priorità sono discusse all'interno dei gruppi di coordinamento quali i Friends of Democratic Pakistan.

- Titolarità (ownership). La ownership pakistana sulle iniziative di cooperazione italiana nel Paese è assicurata dalla natura stessa degli interventi. Quelli nel settore umanitario e di emergenza rispondono, infatti, all'appello lanciato dalle Autorità pakistane insieme alle Nazioni Unite, mentre quelli di sviluppo a valere sulla conversione del debito o nell'ambito dei crediti di aiuto sono per la maggior parte presentati ed eseguiti da enti governativi. Gli stessi progetti presentati da ONG sono avallati dalle afferenti autorità federali/provinciali e, nel caso della conversione del debito, valutati da una Unità Tecnica di Supporto co-diretta dai due Paesi. Al principio di titolarità locale risponde anche il contributo al Fondo Fiduciario multi-donatori.
- Allineamento (alignment). L'allineamento alle priorità stabilite dalle strategie di sviluppo nazionali è garantito, nel caso dei progetti a valere sulla conversione del debito, dalla circostanza per cui essi sono presentati o comunque valutati dalle Autorità locali nell'ambito di un Piano Strategico Generale approvato dal Comitato di Gestione. Nel caso delle iniziative di emergenza, l'Italia risponde all'appello umanitario che indica le priorità settoriali ed i finanziamenti richiesti.
- Armonizzazione (harmonization). L'Italia partecipa attivamente a tutti i gruppi di coordinamento dei donatori: gruppo di lavoro dei funzionari delle Ambasciate UE addetti alla cooperazione; gruppo di coordinamento G8 a livello Capi Missione ed Esperti; gruppo di coordinamento dei Friends of Democratic Pakistan; gruppo di coordinamento umanitario. L'Ambasciata italiana partecipa, inoltre, alle regolari riunioni dei donatori indette dalla Economic Affairs Division del Ministero dell'Economia e Finanze, nonché alle riunioni di coordinamento indette dal sistema ONU. In particolare, le attività dei Paesi UE sono coordinate nell'ambito delle linee guida stabilite dall'EU Action Plan. L'armonizzazione è, tuttavia, in parte ostacolata dalla differenza di procedure ed orizzonti finanziari tra diversi Paesi donatori, anche all'interno dell'Unione Europea.
- Gestione per risultati (managing for results). Le attività di monitoraggio sono effettuate compatibilmente alle risorse umane e finanziarie disponibili, nonché alle condizioni di accessibilità e sicurezza nelle aree interessate dal conflitto e nelle aree remote. Regolarmente l'Ambasciata italiana si reca a visitare i progetti in corso e le aree interessate dall'istruttoria riguardante futuri progetti.

- Reciproca trasparenza e responsabilit  (mutual accountability). La trasparenza sullo stato di attuazione delle iniziative italiane   garantita dal continuo scambio con le Autorit  locali e dalle azioni volte ad assicurare visibilit  ai risultati raggiunti. Le ottime relazioni con il Governo pakistano a livello centrale e provinciale rendono possibile un costante scambio di informazioni e discussione degli eventuali ostacoli nella realizzazione delle attivit . Per la conversione del debito sar  eseguita annualmente una revisione contabile (auditing) sui progetti da parte degli enti preposti.

### Iniziative in corso

#### Iniziativa di emergenza in favore delle vittime delle alluvioni

Tipo di iniziativa:	emergenza
Settore DAC:	73010
Canale:	bilaterale
Gestione:	diretta (FL+FE)/ affidamento ONG
Importo complessivo:	euro 3.000.000,00
Importo erogato 2011:	euro 174.638,79
Tipologia:	dono
Grado di slegamento:	slegata (FL) /legata (FE)
Obiettivo del millennio:	O1: T1
Rilevanza di genere:	nulla

L'iniziativa, approvata ad ottobre 2010, si prefigge lo scopo di contribuire al ripristino di condizioni di vita dignitose per le popolazioni colpite dalle inondazioni del luglio-agosto 2010 che hanno interessato pi  di 20 milioni di persone. In particolare, obiettivo specifico dell'iniziativa   favorire ed incoraggiare il reinsediamento nei luoghi di origine della popolazione sfollata e di quella che non si   allontanata e che ha subito danni a causa delle inondazioni, riducendo allo stesso tempo la loro dipendenza dagli aiuti umanitari. L'iniziativa sar  attuata tramite ONG italiane (Intersos, ISCOS, Alesci, CESVI, ActionAid) nella provincia del Khyber Pakhtunkhwa. Chiusura contabile entro il 31.03.2012.

#### Risposta all'appello umanitario post alluvioni 2011 attraverso contributi alle OOII:

- contributo di   600.000 all' UNDP in risposta al piano dell'Organismo denominato "*Restoration of community based infrastructure in affected communities in Khyber Pakhtunkhwa*" per attivit  di ricostruzione delle infrastrutture danneggiate dalle alluvioni monsoniche occorse nell'agosto 2010.
- contributo di   300.000 ad UNICEF in risposta al piano approntato dall'Organismo e denominato "*Pakistan Monsoon Floods 2011 – UNICEF Requirements*", nel quadro del piano di risposta delle Nazioni Unite "*Pakistan Floods\_ Rapid Response Plan*". Il contributo sostiene le attivit  nel settore dell'acqua e dell'igiene quali la distribuzione di acqua potabile, la riabilitazione e disinfezione delle strutture idriche ed igieniche danneggiate, nonch  la promozione delle buone pratiche per l'igiene attraverso campagne d'informazione mirata.
- contributo di   200.000 alla Federazione Internazionale delle Croci Rosse e Mezze Lune Rosse (FICROSS) in risposta all'Appello denominato "*Pakistan: Floods 2011 – Emergency Appeal n MDRPK007\_ 9 September 2011*" ed inteso a sostenere le attivit  di risposta svolte dalla Mezza Luna Rossa pakistana in collaborazione con il PDMA ed altri attori umanitari attivi nella regione, a favore di circa 105mila persone alluvionate e residenti nei 5 distretti pi  colpiti della Provincia del Sindh. Si tratta di interventi multi-settoriali per il soccorso immediato tramite l'acquisto e distribuzione alle famiglie di beni alimentari e di prima necessit , la fornitura di acqua potabile e servizi per l'igiene e l'invio di unit  sanitarie mobili.
- contributo di   900.000 euro alla FAO a valere sui fondi messi a disposizione dalla Legge 24 febbraio 2011, n. 9 sulle missioni italiane di Pace all'estero. Il contributo italiano   inteso a sostenere il progetto della FAO denominato "*Restoration of Agricultural-based Livelihoods for the Conflict and Flood-Affected areas of Northern Khyber Pakhtunkhwa Province*" per il miglioramento della sicurezza alimentare di circa 4.700 famiglie tra le pi  vulnerabili colpite dalle alluvioni nella Provincia del Khyber Pakhtunkhwa, attraverso il ripristino della produzione ortofrutticola ed attivit  di rafforzamento della capacit  di risposta ai disastri naturali.

## ULTERIORI INIZIATIVE IN CORSO NEL 2011

Titolo iniziativa	Sett. DAC	Tipo iniziativa	Canale	Gestione	Importo complessivo	Importo erogato 2011	Tipologia	Grado di slegamento	OdM	Rilevanza di genere
Gestione integrata delle risorse naturali del Central Karakoroum National Park	41010	ordinaria	bilaterale	ONG promossa: CESVI	Euro 1.537.295 a carico DGCS	Euro 54.202,09	dono	Slegata (contributo ONG)/legata (contr. per oneri ass. e prev.)	O8:T1	Nulla
Contributo alla costituzione di una unità tecnica di supporto all'iniziativa di conversione del debito	60061	ordinaria	bilaterale	Diretta (FL+FE)	Euro 1.100.549	Euro 276.833,99	dono	Slegata(FL) Legata (FE)	O8:T3	Secondaria
Assistenza tecnica e sostegno ai Ministeri di linea nel settore agricolo e produzione olivicola –Progetto regionale (Afghanistan, Nepal, Pakistan)	32161	ordinaria	bilaterale	IAO	Euro 2.400.000	Euro 0,00	dono	slegata	O1:T1	Nulla
Programma lotta alla povertà attraverso sviluppo rurale e microcredito Province Belochistan, North West Frontier, FATA	43010	ordinaria	bilaterale	Affidamento altri enti/diretta (FL+FE)/OO.II :WB	Euro 43.080.739,00	Euro 2.720.630,53	Credito d'aiuto/ dono	Parzialm. slegata 90% (CA)/slegata (FL)/legata (FE)/slegata	O1:T1	Secondaria
Programma di supporto all'inclusione sociale e occupabilità in North West Frontier	11330	ordinaria	bilaterale	Affidamento altri enti/diretta (FL+FE)	Euro 20.000.000 (CA)/euro 918.000 (fl+fe)	Euro 0,00	Credito d'aiuto/ dono	Parzialm. slegata 70% (CA)/slegata (FL)/legata (FE)	O1:T2	Secondaria
Assistenza tecnica e sostegno ai piccoli produttori ortofrutticoli della SWAT valley	31161	ordinaria	bilaterale	IAO	Euro 1.350.000	Euro 0,00	dono	slegata	O1:T1	Secondaria



## INDIA

L'India è ormai un attore economico e politico di rilievo globale. Nel passato decennio il Paese ha attraversato una fase di crescita accelerata, fino a diventare nel 2011, secondo i dati del Fondo Monetario Internazionale, la terza economia mondiale in termini di PPP – dopo USA e CINA – e la decima in termini nominali. Dopo la crisi internazionale del 2009 ed un rapido ritorno ai trend pre-crisi (attorno al 9% del PIL) nell'anno fiscale aprile 2010/marzo 2011, la crescita dell'economia indiana ha di recente subito un lieve rallentamento: il tasso di crescita del PIL è stimato al 7% per l'anno fiscale 2011-2012, mentre le proiezioni per l'anno 2012 sono del 7.5% -8%. La crescita continua ad essere trainata dal settore dei servizi, che rappresentano ancora circa il 60% del PIL; al contempo l'agricoltura ha gradualmente visto ridurre il proprio contributo al PIL nazionale, attualmente pari a circa 16%, pur assorbendo ancora oltre il 60% della forza lavoro e il settore manifatturiero contribuisce al PIL per un 15%. Numerosi progressi sono stati fatti sulla maggior parte degli Obiettivi del Millennio ma la povertà

diffusa rimane ancora una delle principali sfide. Secondo la Banca Mondiale, quasi il 40% della popolazione vive al di sotto della soglia di povertà (fissata, secondo la nuova metodologia, a 1,25 dollari PPP 2005), pari a circa 410 milioni di persone. Ciò fa dell'India il paese dove si concentra un terzo dei poveri del mondo. La crescita ha di fatto aumentato il divario tra ricchi e poveri, portando quasi all'80% il numero di persone che vive con meno di 2 dollari al giorno, in gran parte concentrati nei villaggi rurali ma anche nelle periferie delle città, a seguito del forte processo di urbanizzazione in corso. Inoltre, la crescita ha finora avuto un impatto molto diseguale nelle diverse regioni dell'India, lasciando specialmente le regioni del Nord e dell'Est in uno stato di arretratezza e di povertà al di sotto della media nazionale. Nel 2011 l'India si è posizionata al 134° posto nella classifica stilata da UNDP sulla base degli Indicatori di Sviluppo Umano (Human Development Index HDI) perdendo ben 15 posizioni rispetto all'anno precedente, quando si era classificata 119°. L'XI piano quinquennale di sviluppo nazionale 2007-2012 si propone l'obiettivo di accelerare la crescita nazionale, portandola dall'8 al 10%. Tale target è stato parzialmente compromesso dalla crisi economica internazionale. L'India ha saputo, tuttavia, rispondere alla crisi rapidamente, attraverso la combinazione di misure fiscali e monetarie, limitandone l'impatto ad una moderata decelerazione della crescita. Il piano nazionale quinquennale attualmente in corso guarda, in particolare, alle Piccole e Medie Imprese indiane come motore della crescita e come veicolo per renderla più inclusiva, al fine di estenderne i benefici a fasce più ampie della popolazione. Inoltre, tale piano pone obiettivi ambiziosi nel settore dell'educazione, della sanità, delle infrastrutture, dell'ambiente e dei diritti delle donne e dei bambini. Secondo la Banca Mondiale, tra il 2003 ed il 2009 il numero di bambini "fuori" dal sistema scolastico si è ridotto da 25 a 8 milioni (meno del 5% dei bambini nella fascia di età 6-14). Tuttavia è ancora elevato il tasso di abbandono nel corso della scuola primaria, oltre il 50%. Il tasso di alfabetizzazione è ancora basso (solo 63% nel 2011) e il piano quinquennale si pone l'obiettivo di portarlo oltre l'80%. Il mondo dell'infanzia continua ad essere negativamente caratterizzato sotto svariati altri profili: dal lavoro minorile, alla mortalità infantile (66 su 1000 nascite secondo il rapporto UNDP 2011), alla malnutrizione (46% dei bambini indiani sotto i 5 anni sono sottopeso). Permane una disparità di opportunità fra sessi in tutti i settori, tanto che il piano quinquennale intende fare delle donne e delle bambine le beneficiarie dirette o indirette di almeno il 33% degli schemi di sostegno nazionali. L'XI piano quinquennale si pone, inoltre, l'obiettivo di migliorare le infrastrutture e la connettività, nonché l'accesso a servizi sanitari adeguati e all'acqua potabile, anche nelle aree rurali. In campo sanitario, l'India ha fatto numerosi progressi nella lotta contro malattie quali lebbra, polio e tubercolosi, ma rimane tra i paesi al mondo con il maggior numero di casi HIV/AIDS. Particolare attenzione viene, altresì, prestata all'ambiente e all'efficienza energetica per ridurre le emissioni di anidride carbonica (tra il 1990 ed il 2002 le emissioni di anidride carbonica generate in India sono aumentate del 70%).

### La Cooperazione italiana

La presenza della Cooperazione Italiana in India si è ridimensionata nel 2010 in seguito alla chiusura dell'Ufficio di Cooperazione (UTL) e all'uscita dell'India dalla lista dei paesi prioritari della Cooperazione Italiana. Nel corso del 2011 sono stati attivi 3 progetti: due promossi ed eseguiti da ONG – di cui uno in campo sanitario e uno nel settore dell'empowerment femminile – ed un terzo eseguito dall'agenzia multilaterale UNIDO, a sostegno dello sviluppo della piccola e media impresa indiana. I progetti e gli obiettivi da essi perseguiti appaiono in linea con quelli fissati dal Governo indiano nel piano di sviluppo nazionale. In particolare il progetto eseguito da UNIDO, entrato nella fase operativa nel 2007, punta a sviluppare la Piccola e Media Impresa indiana, replicando in questo paese, opportunamente adattati, alcuni modelli del distretto industriale italiano. Il Governo indiano ripone una particolare attenzione nello sviluppo della PMI, che rappresenta, con oltre 60.000 imprese di piccola e media dimensione, l'ossatura dell'economia indiana e la chiave per rendere la crescita più inclusiva. Tramite l'azione della ONG italiana AISPO (in collaborazione con COE) la cooperazione italiana contribuisce inoltre ad un progetto per migliorare il controllo e la cura della tubercolosi delle

comunità tibetane rifugiate in India a Dharamsala. In Gujarat, la Cooperazione italiana supporta la ONG PROSVIL nell'esecuzione di un progetto di genere, che promuove l'empowerment delle donne lavoratrici, attraverso mirati programmi di formazione. Si segnala inoltre il progetto a credito d'aiuto - del valore di 25.822.844,96 Euro - per il miglioramento dell'approvvigionamento idrico e risanamento in 16 municipalità del Bengala Occidentale. Lo scorso anno si è lavorato alla preparazione di 2 ulteriori progetti, in continuità con programmi precedentemente finanziati dalla Cooperazione italiana. Il primo, implementato nel Bengala Occidentale, sarà dedicato alla comunicazione sociale ed in particolare - attraverso le attività di un apposito Centro costruito per il tramite di un precedente progetto finanziato dalla Cooperazione italiana - alla produzione di materiali audio-visivi a scopo educativo su tematiche sociali, sanitarie, ambientali, rivolti alle popolazioni rurali e per gli strati meno abbienti della popolazione urbana. Le attività sarebbero dovute cominciare nel corso del 2011 - per un finanziamento totale di 1 milione di euro nell'arco di due anni - ma si è successivamente deciso di congelare il progetto alla luce dei tagli di budget e della riorganizzazione delle risorse. Il secondo progetto sarà finalizzato al miglioramento dell'accesso all'acqua potabile nella regione del deserto del Thar, in Marwar (Rajasthan), inteso come possibile fase due del progetto eseguito con successo nella stessa area tra il 2005 ed il 2009. Anche in questo la Cooperazione Italiana ha deciso di annullare il progetto in seguito ai ridimensionamenti di bilancio.

### Principali iniziative

#### Rafforzamento della leadership di base ed empowerment delle donne per promuovere i diritti nello Stato del Gujarat

Tipo di iniziativa:	ordinaria	
Settore:	15170	
Canale:	bilaterale	
Gestione:	ONG promossa: PROSVIL	
	PIUs	NO
	Sistemi-Paese	NO
	Partecipazione ad accordi multi donatori:	NO
Importo complessivo:	euro 493.335 a carico DGCS	
Importo erogato 2011:	euro 139.009,20	
Tipologia:	dono	
Grado di legame:	slegata (contributo ONG)/legata (contributo per oneri vol./coop.)	
Obiettivi del Millennio:	O3:T1	
Rilevanza di genere:	principale	

L'iniziativa è finalizzata a promuovere pieni diritti civili e politici per le donne nello stato del Gujarat, attraverso il potenziamento della struttura di comunicazione e di formazione dell'associazione di donne lavoratrici, SEWA (Self Employed Women Association). In particolare, la SEWA Academy svolge nell'ambito del programma un ruolo centrale di coordinamento, promozione, organizzazione e gestione di attività di formazione a vari livelli e per diversi target della ampia rete associativa (oltre un milione di associate). Il rapporto costi/benefici mette in evidenza che l'allocatione delle risorse finanziarie sta avendo un impatto estremamente positivo sui beneficiari. Dall'inizio della seconda annualità di progetto (29 marzo 2011) alla fine del 2011, a fronte di 106.700 € in dotazione strettamente per le attività di formazione il numero totale delle beneficiarie dirette è stato di 3.779. Al termine della seconda annualità di progetto (28 marzo 2012) si prevede comunque di coprire un aggiuntivo target di 750 donne, per un totale di 4.529 unità. La seconda annualità del progetto è iniziata il 29 marzo 2011. Tra le principali attività nel corso dell'anno, sulla base della relazione fornita del Capo Progetto in loco, si segnalano: 1. Attività previste nella seconda annualità e completate al 31 dicembre 2011: 49 corsi struttura SEWA Movimento I (1.795 partecipanti) e 21 corsi struttura SEWA Movimento II (615 partecipanti); 4 corsi a Manipur (73 partecipanti); selezione e acquisto di N. 5 computer e relativi accessori; 4 corsi prevenzione sanitaria (81 partecipanti); 4 corsi video e fotografia (87 partecipanti); 3 corsi per competenze artigianali (partecipanti); 75 4 corsi formazione sui diritti civili, economici e sociali della donna (98 partecipanti); 35 corsi di alfabetizzazione (attività annuale in corso di svolgimento) (703 partecipanti); 1 stage in Italia in campo audio-visuale (per 2 esponenti Video SEWA); 1 missione di monitoraggio; 1 corso di base e avanzato computer, inglese, comunicazione (attività quadrimestrale) (67); 2 corso formazione per formatori *DECENT WORK* (51 partecipanti); fase preparatoria all'attività *DECENT WORK* con 1 missione di un'esperta di genere e esperta diritti del lavoro. 2. Attività in corso di esecuzione e completamento entro la seconda annualità (28 marzo 2012): studio di impatto del progetto; 1 corso di base e avanzato computer, inglese e comunicazione (attività quadrimestrale in corso di svolgimento) (N. 63 partecipanti); valutazione e risultati formazione giovanile; 35 classi di alfabetizzazione (attività annuale in corso di svolgimento) (N. 703 partecipanti). 3. Attività ancora da realizzare nella seconda annualità (entro il 28 marzo 2012): 1 corso di management; 2 corsi di formazione per formatori; 1 *Exposure Dialogue Programme* (che ha come target slum urbani e aree rurali); 1 manifestazione fieristica nazionale; 4 corsi formazione dei formatori *DECENT WORK*; 6 corsi a Manipur; 6 corsi struttura SEWA Movimento I e 3 corsi struttura SEWA Movimento II; 2 *follow up* e verifica corsi SEWA Movimento II; 1 corso per formazione avanzata leader (Kadam); 1 corso di video-documentazione; 1 corso prevenzione sanitaria; 1 campo scuola per adolescenti; 1 corso di programmazione sistemi radiofonici; 1 visita esposizione nazionale; 2 corsi competenze artigianali; 1 corso diritti civili, sociali, economici donne; 1 festival di competizione tra classi; 10 incontri pianificazione e visite centri multimediali (nuova attività); 81 corsi di sensibilizzazione alla multimedialità (nuova attività); attrezzature didattiche corso video-documentazione; erogazione (N. 80+50) borse di studio per corsi di base e avanzati computer, inglese, comunicazione; 1 seminario *DECENT WORK* per formatrici.

#### Sostegno al programma di controllo della tubercolosi presso le comunità tibetane in India

Tipo di iniziativa: ordinaria

Settore:	12110	
Canale:	bilaterale	
Gestione:	ONG promossa: AISPO	
	PIUs	NO
	Sistemi-Paese	NO
	Partecipazione accordi multidonors	NO
Importo complessivo:	euro 1.015.117,93 a carico DGCS	
Importo erogato 2011:	euro 241.983,89	
Tipologia:	dono	
Grado di slegamento:	Slegata (contributo ONG)/legata (contributo per oneri vol./coop.)	
Obiettivi del Millennio:	O6:T3	
Rilevanza di genere:	nulla	

Obiettivo generale e' migliorare le condizioni di salute della popolazione tibetana rifugiata in India, assicurando l'equa accessibilità ai servizi sanitari anche alla popolazione indiana, mediante il rafforzamento del servizio sanitario pubblico. Obiettivo specifico e' il potenziamento del programma di controllo della tubercolosi mediante implementazione ed espansione della strategia di *Directly Observed Treatment Short Course* (DOTS) in tutte le sue componenti. Il progetto, della durata di tre anni, e' realizzato in partnership con il locale Delek Hospital e con l'Amministrazione del Governo Tibetano in esilio, in modo tale da garantire ownership e sostenibilita'. Il personale della ONG italiana, inoltre, lavora in stretto coordinamento con i reponsabili locali del Programma di Controllo della Tubercolosi per rafforzarne le capacita' professionali. Nel corso dei primi due anni di implementazione sono stati effettuati sia interventi strutturali, quali la ristrutturazione del reparto di isolamento per pazienti affetti da Tubercolosi presso il Delek Hospital di Dharamsala, sia attivita' di supervisione scientifica e assistenza tecnica, anche attraverso l'attivita' di esperti in missione breve dall'Italia. Tra le attivita' eseguite si segnalano: Formazione del personale locale; Standardizzazione regimi terapeutici antitubercolari; Realizzazione di un sistema di controllo di qualità sugli esami di laboratorio; Fornitura di attrezzature mediche; Fornitura di farmaci e potenziamento del sistema di approvvigionamento e distribuzione dei farmaci antitubercolari

#### **Programma integrato/consolidato per lo sviluppo della PMI in India**

Tipo di iniziativa:	ordinaria	
Settore:	32130	
Canale:	multilaterale	
Gestione:	OO.II: UNIDO	
	PIUs	SI
	Sistemi Paese	NO
	Partecipazione accordi multi donatori	NO
Importo complessivo:	euro 3.190.624	
Importo erogato 2011:	euro 512.472,41	
Tipologia:	dono	
Grado di slegamento:	slegata	
Obiettivi del Millennio:	O1:T2	
Rilevanza di genere:	secondaria	

Il progetto, entrato nella fase operativa nel 2007, e' in linea con le prioritá di sviluppo del Governo Indiano, per lo specifico focus dato all'innalzamento della competitivita' delle PMI indiane, che rappresentano il piu' importante datore di lavoro in India. Il Governo indiano, inoltre, guarda con particolare interesse alla partnership con l'Italia nel settore delle PMI, proprio alla luce dell'esperienza maturata dal nostro paese nel campo delle reti d'impresa e dei cluster distrettuali. I settori manifatturieri di intervento del progetto sono tre: concia delle pelli (Chennai), calzaturiero (Chennai) e componentistica autoveicolare (Chennai e Pune). Il progetto e' il risultato del consolidamento di 3 progetti minori con finalita' diverse:

- progetto Cluster Twinning (CT) per la realizzazione di stabili relazioni tra le associazioni distrettuali indiane ed italiane e per la creazione di capacita' e lo sviluppo di best practices;
- progetto Investment & Tecnology Promotion (ITP) per favorire investimenti diretti esteri, l'acquisizione di tecnologia e forme di partenariato con aziende straniere;
- progetto Mutual Credit Guarantee Schemes (MCGS) volto a promuovere in India il modello dei Consorzi Fidi o Consorzi di Garanzia per facilitare l'accesso al credito delle PMI.

Le attivita' nel corso del 2011 sono state limitate, dal momento che - a causa di alcune verifiche sulle attivita' di progetto e di rendicontazione - la seconda parte della terza e ultima tranche di progetto e' stata erogata solo nel novembre 2011.

Nell'ottobre 2011 la Cooperazione Italiana ha inoltre approvato unprogetto per l'utilizzo degli interessi maturati, incentrato su attivita' a carattere sociale (miglioramento delle condizioni dei lavoratori) e ambientale (metodi di lavoro eco-sostenibili).

## ULTERIORI INIZIATIVE IN CORSO NEL 2011

Titolo iniziativa	Settore DAC	Tipo iniziativa	Canale	Gestione	Importo complessivo	Importo erogato 2011	Tipologia	Grado di slegamento	OdM	Rilevanza di genere
Riduzione della vulnerabilità e controllo dell'acqua nella regione di Marwar. I e II fase	41010-41050	Ordinaria	multilaterale	OO.II: UNDP	Euro 3.115.096-contributo DGCS I fase- Euro 3.000.000-II fase-	Euro 0,00	dono	slegata	O7:T3	secondaria
Sviluppo della comunicazione sociale attraverso il sostegno al centro per la formazione e produzione di materiali audiovisivi "Roopkala Kendro"	22040	ordinaria	bilaterale	diretta	Euro 1.900.000 (FL+FE)-	Euro 9.723,04-FE-	dono	slegata (FL)/ legata (FE)	O8:T1	secondaria
<b>NEPAL. Sul canale bilaterale è attivo un unico progetto:</b>										
Creazione di un servizio di pronto intervento per bambini a Pokkara, distretto di Kashi, in coordinamento con rete CWIN a livellom nazionale	43010	ordinaria	bilaterale	Ong promossa: GRT	Euro 586.232 a carico DGCS	Euro 5.406,74-solo oneri-	Dono	Slegata(contributo Ong)/ Legata (contr. per oneri ass. e prev.)	O8:T1	secondaria



## SRI LANKA

Con la conclusione del conflitto interno (maggio 2009), il Paese ha raggiunto una stabilità politica che può facilitare il rilancio economico. Per lo Sri Lanka (promosso nel 2010 dal FMI al rango di 'middle income emerging market') si è registrata nel 2011 una crescita del PIL intorno all'8%, che dovrebbe essere confermata, seppur leggermente al ribasso, anche per il 2012. Il numero dei turisti, non solo dai Paesi occidentali, ma, in misura sempre più significativa, dai grandi Paesi asiatici (India e Cina in primis), dal Medio Oriente e dalla Russia, ha superato le 800.000 unità nel 2011, e anche per il 2012 si prevede un incremento. Il Governo è impegnato in una serie di interventi nel campo delle infrastrutture, ed anche grandi gruppi internazionali del settore alberghiero hanno recentemente deciso di effettuare significativi investimenti nel Paese. Il secondo focus del Governo srilankese è sullo sviluppo dei distretti agricoli e industriali al di fuori della Provincia occidentale, in cui si trova Colombo (che contribuisce da sola ad oltre la metà del PIL nazionale). Per quanto concerne l'incidenza dei singoli settori economici sulla produzione totale, il terziario risulta il settore più dinamico (circa 60% del PIL), in particolare telecomunicazioni, commercio e servizi finanziari. L'industria, con tessile, abbigliamento e pelletteria quali settori trainanti, si trova ora a dover affrontare le difficoltà conseguenti alla sospensione, da parte dell'Unione Europea, principale mercato di destinazione delle merci srilankesi, dei benefici tariffari del GSP+. Con la liberazione dell'Est del Paese dalla presenza dei terroristi dell'LTTE, il Governo si è lanciato in un programma di sviluppo della Provincia, auspicando di potere ottenere investimenti e finanziamenti da parte della comunità internazionale. E' in tale contesto che la Cooperazione allo Sviluppo Italiana sta realizzando un progetto, oltre che a Kandy, ad Ampara, nell'Est del Paese, la cui economia è a carattere prevalentemente agricolo.

### La Cooperazione italiana

Il progetto che la Cooperazione italiana ha in atto in Sri Lanka, nella scia dei numerosi interventi post-tsunami, interessa un'area che aveva già beneficiato di aiuti. Esso si coniuga perfettamente con il piano di sviluppo generale per lo Sri Lanka per gli anni 2006-2016, "Vision for a new Sri Lanka, a ten years horizon development framework 2006-2016", voluto dal Presidente Rajapaksa all'inizio del suo mandato. All'interno di tale piano di sviluppo i settori agricolo, zootecnico e turistico sono indicati come strategici al fine della generazione di reddito e volano di sviluppo nelle aree rurali, specialmente nella provincia orientale, ormai liberata dal controllo dei separatisti. In tale contesto, sin dalle prime fasi dell'intervento, i responsabili della Cooperazione Italiana si sono costantemente consultati con le Autorità Locali, al fine di individuare le strategie d'intervento più adatte alla realtà locale. Si è pertanto riusciti a costruire relazioni significative sia con le istituzioni locali (Dipartimenti dell'Agricoltura dei Distretti di Ampara e Kandy, Università di Kandy, Tourist Board, ecc.) sia con partners locali (Gami Sevasevana, Sri Lanka Ecotourism Foundation, Sevalanka Foundation). Di pari passo sono stati organizzati numerosi incontri con la popolazione e gli operatori coinvolti, al fine di strutturare i vari interventi a seconda delle necessità locali. Contemporaneamente, i responsabili del progetto hanno partecipato ai vari incontri settoriali organizzati dalle varie Organizzazioni Internazionali operanti nei distretti interessati, al fine di evitare sovrapposizioni e duplicazioni di interventi, e con l'obiettivo di massimizzare le sinergie.

### Principali iniziative

#### Lotta alla povertà attraverso lo sviluppo dell'agricoltura biologica nei distretti di Ampara e Kandy

Tipo di iniziativa:	ordinaria	
Settore DAC:	31120	
Canale:	bilaterale	
Gestione:	ONG promossa: ICEI	
	PIUs:	NO
	Sistemi Paese	NO
	Partecipazione ad accordi multi-donatori	NO
Importo complessivo:	euro 1.754.856,77 a carico DGCS	
Importo erogato 2011:	euro 415.042,86	
Tipologia:	dono	
Grado di legame:	Slegata (contr. ONG)/legata (contr. per oneri ass. e prev. )	
Obiettivo del Millennio:	O7: T1	
Rilevanza di genere:	secondaria	

Obiettivo del programma è la lotta alla povertà attraverso lo sviluppo dell'agricoltura biologica nei distretti di Ampara e Kandy. La strategia d'intervento prescelta si concentra sulla riqualificazione e ristrutturazione della produzione agricola, dell'allevamento e della valorizzazione/protezione dell'ambiente dei due distretti coinvolti. Tale strategia, attraverso un approccio integrato e partecipativo, agisce sui seguenti ambiti: 1. Sviluppo della produzione agricola e dell'allevamento biologici a livello familiare e creazione di 6 centri di

trasformazione dei prodotti; 2. Sviluppo e commercializzazione a livello locale, nazionale e internazionale dei prodotti biologici coltivati (riso, spezie, erbe, cacao, erbe medicinali); 3. Capacity-building e rafforzamento istituzionale del Lanka Organic Agriculture Movement (LOAM) della Small Organic Farmers Association (SOFA) e di 6 cooperative di produttori; 4. Organizzazione e promozione dell'ecoturismo nella forma di agriturismo comunitario. L'integrazione delle 4 linee direttrici individuate assicura efficacemente sia la diversificazione delle fonti di reddito del gruppo beneficiario, incrementandone la sicurezza economica, sia il mutuo rafforzamento dei singoli settori di intervento. Il progetto attuale mira a combattere le cause strutturali del sottosviluppo economico dei Distretti di Kandy e Ampara promuovendo ulteriormente l'agricoltura biologica, la diversificazione delle colture e l'associazione cooperativa tra i produttori. Parallelamente, si lavora per rendere più noti e appetibili sul mercato nazionale e internazionale i prodotti biologici provenienti da queste regioni, creando un marchio riconoscibile e aprendo nuovi canali di commercializzazione e vendita. Si è anche avviato un processo di certificazione biologica relativo a circa 250 ettari di terreno nel Distretto di Kandy. Più di mille sono i nuclei familiari beneficiari dei diversi aspetti del progetto, che comprende numerosi interventi di formazione e assistenza rivolti ad agricoltori, il potenziamento della rete di irrigazione, l'apertura di piccole unità di trasformazione dei prodotti agricoli (riso, cacao, frutta, spezie, miele ed erbe medicinali) e la creazione di nuovi orti biologici familiari, vivai e piccoli allevamenti (per la produzione di latte e fertilizzante animale). Oltre all'agricoltura, il progetto considera anche il settore turistico: si punta a promuovere il turismo responsabile nelle comunità rurali, secondo un modello basato sull'approccio partecipativo, la valorizzazione delle tradizioni locali e la tutela dell'ambiente. Alla identificazione e promozione di una decina di itinerari ecoturistici si accompagnano la formazione di guide e la costruzione di tre strutture destinate ad accogliere i visitatori (edifici di dimensioni limitate, progettati secondo i principi della bioarchitettura). Nell'area dell'intervento si segnala una crescita della produzione biologica, praticata al momento da circa il 20% del totale dei produttori, anche se su piccole aree e principalmente per autoconsumo. Per raggiungere l'obiettivo del 20% della produzione e' necessario estendere le pratiche organiche anche ai produttori commerciali. Per quanto riguarda l'obiettivo ultimo della lotta alla povertà, il 93% dei beneficiari in Ampara e il 43% di quelli di Kandy riportano incrementi nel reddito.

### *Sud-Est Asiatico ed Oceania*

#### *Linee guida e indirizzi di programmazione 2011/2013*

##### **Paesi prioritari: Vietnam e Myanmar**

“Nel triennio, gli interventi della Cooperazione italiana in **Vietnam**, si inseriranno nell'ambito dell'*Agreement on Development Co-operation*, firmato nel dicembre 2009, con cui il Governo italiano ha programmato la destinazione di 30 milioni di Euro a credito d'aiuto e 4,5 milioni di Euro a dono per nuovi progetti di cooperazione bilaterale da realizzarsi nei settori che le Parti hanno congiuntamente identificato come prioritari (sanitario, idrico-ambientale, formazione professionale per lo sviluppo locale). Nel luglio 2010 è stato, altresì, firmato un accordo per la conversione del debito, per 10 milioni di Euro, da destinarsi alla realizzazione di 15 progetti di cooperazione allo sviluppo che promuovano lo sviluppo socio-economico e la protezione dell'ambiente.

Gli interventi in **Myanmar**, condizionati sia dalle ridotte capacità di assorbimento, sia dalla limitatezza dei canali finanziari utilizzabili nel Paese, sono legati non solo alla circostanza che il Paese è uno tra i più poveri al mondo e con gli indici di sviluppo più bassi della regione. Ma sono soprattutto connessi con l'obiettivo di accompagnare il processo che, attraverso le recenti elezioni, dovrebbe auspicabilmente innescare una progressiva apertura a forme di democratizzazione. Le iniziative in Myanmar si concentreranno prevalentemente nel settore sanitario, nonché in quello dell'agricoltura e della sicurezza alimentare.

Negli altri PVS asiatici si proseguiranno, eventualmente con interventi di consolidamento dei risultati raggiunti, i programmi in corso o per i quali sono stati assunti impegni con le controparti. Non si avvieranno nuove iniziative, sebbene possa essere presa in considerazione la possibilità di partecipare in misura finanziariamente limitata ad iniziative, specie a carattere regionale, proposte da Università.”



## VIETNAM

A partire dal 1986, il governo vietnamita ha varato delle importanti riforme economiche e strutturali per aprire il paese all'economia internazionale ed avviare una piu' rapida ricostruzione post-bellica. Tali riforme si sono tradotte, tra l'altro, in una forte crescita economica, accompagnata da una significativa riduzione della poverta'. In particolare, dal 1993 al 2009 la popolazione sotto la soglia di poverta' e' drasticamente scesa dal 58% al 12%. Tuttavia, permangono disparita' sociali ed economiche, soprattutto fra i centri urbani e le zone rurali, con fattori di disagio che riguardano il settore sanitario, l'inadeguatezza delle strutture e alcuni fenomeni particolarmente allarmanti, quali la malnutrizione infantile (che riguarda il 33% dei bambini sotto i 5 anni) ed il progressivo diffondersi del virus HIV/AIDS (circa 100 nuove infezioni al giorno con un numero di sieropositivi raddoppiato in soli 5 anni). Nel 2010 il PIL del Vietnam e' cresciuto del 6,7% rispetto al 5,3% del 2009; si tratta, in entrambi i casi, di valori tra i piu' elevati del contesto asiatico, sebbene lontano dalla crescita media dell'8% che aveva caratterizzato gli anni precedenti alla crisi finanziaria mondiale. Gli effetti della crisi mondiale che hanno investito il Paese - e che e'

accompagnata dalla forte concorrenza che si registra sia a livello regionale che internazionale - hanno inoltre ridotto, tra l'altro, gli effetti delle iniziative di lotta alla poverta'. Un altro fattore di crisi e' rappresentato dai cambiamenti climatici, in quanto il Vietnam e' potenzialmente uno dei cinque paesi piu' colpiti al mondo (secondo in Asia dopo il Bangladesh), in particolare per l'innalzamento del livello del mare e l'aumento delle temperature. Il Paese appare, tuttavia, in grado di affrontare le suddette avversita', potendo contare sul concreto impegno riformista del Governo, su una popolazione giovane e con un crescente grado di istruzione ed, infine, sull'avvenuta integrazione del Paese nelle principali organizzazioni economiche internazionali, quali l'OMC, l'ASEAN e l'APEC. Nonostante il reddito pro capite sia di poco superiore ai 1.100 dollari, il Vietnam presenta degli indici di sviluppo umano sostanzialmente positivi: alcuni esempi sono la speranza di vita alla nascita di 72 anni, mentre il grado di alfabetizzazione e' superiore al 90%.

### La Cooperazione italiana

Nel 2010, il programma di cooperazione italo-vietnamita risulta composto da n. 22 iniziative (di cui 4 concluse) per un ammontare complessivo di circa 80 milioni di Euro, riguardanti diversi settori di intervento (principalmente: infrastrutturale/idrico, salute, agricoltura, sostegno istituzionale) e destinate a concludersi nell'arco dei prossimi tre anni. Inoltre, a seguito della riunione della Commissione mista intergovernativa (svoltasi a Roma il 4 dicembre 2009 preliminarmente alla visita di Stato in Italia del Presidente della Repubblica Socialista del Vietnam), il Governo italiano ha messo a disposizione del Vietnam un ammontare di APS pari a 30 milioni di Euro in crediti di aiuto e di 4,5 milioni di Euro a dono. Occorre, inoltre, aggiungere i 7,5 milioni di Euro a dono derivanti da uno specifico Accordo sulla cancellazione del debito sottoscritto nel 2010. Sulla base delle linee programmatiche stabilite dalla DGCS, nonche' di quanto concordato in sede di Commissione Mista, il programma triennale (2010/2012) della Cooperazione italiana in Vietnam e' orientato verso i seguenti settori prioritari: formazione e sostegno alle PMI; sanita'; idrico-ambientale.

### Principali iniziative

#### Riabilitazione di persone disabili tramite approccio di riabilitazione su base comunitaria

Tipo di iniziativa:	ordinaria	
Settore DAC:	16010/12191	
Canale:	bilaterale	
Gestione:	ONG promossa:AIFO	
	PIUs	NO
	Sistemi Paese	NO
	Partecipazione ad accordi multidonatori:	NO

Importo complessivo:	euro 794.479 a carico DGCS
Importo erogato 2011	euro 28.722,87
Tipologia:	dono
Grado di slegamento:	slegata (contributo Ong)/legata (contr.per oneri ass. e prev.)
Obiettivo del Millennio:	O8: T1
Rilevanza di genere:	nulla

Il progetto mira a migliorare la qualità della vita delle persone con disabilità, e a promuoverne l'integrazione socio-economica. Suddiviso in tre componenti (educativa, formativa e socio-economica), l'iniziativa e' realizzata nelle seguenti 6 province: Hai Phong, Phu Tho, Binh Dinh, Da Nang, Nghe An, Thua Thien Hue.

#### Organizzazione di un centro di formazione, ricerca e riferimento per il controllo delle malattie infettive respiratorie nel Vietnam Centrale dedicato alla memoria di Carlo Urbani – II Fase-

Tipo di iniziativa:	ordinaria	
Settore DAC:	12191	
Canale:	bilaterale	
Gestione:	Consorzio italiano interuniversitario (Universita' di Sassari, Universita' Vita e Salute dell'Ospedale S. Raffaele di Milano, Ospedale di Pesaro, Associazione Italiana "Carlo Urbani" e ONG AISPO)	
	PIUs:	NO
	Sistemi Paese	NO
	Partecipazione ad accordi multi-donatori	NO
Importo complessivo:	euro 996.516 – II fase-	
Importo erogato 2011	euro 398.606,40	
Tipologia:	dono	
Grado di slegamento:	parzialmente slegata – 90%-	
Obiettivo del Millennio:	O6: T3	
Rilevanza di genere:	secondaria	

L'obiettivo generale è quello di migliorare le capacità diagnostiche ed il trattamento delle infezioni respiratorie gravi nel Vietnam Centrale. L'obiettivo specifico è di organizzare, rendere operativo e qualificare a livello nazionale ed internazionale un centro per migliorare le capacità di formazione, ricerca, riferimento e terapia per il controllo delle infezioni respiratorie nel Vietnam Centrale. Beneficiario è il personale medico del Hué College of Medicine and Pharmacy (HCMP), i servizi sanitari delle Province del Vietnam Centrale ed in generale la popolazione del Vietnam Centrale. Questo progetto rappresenta la seconda fase di un intervento più ampio che ha visto l'inaugurazione nel marzo 2009 di un laboratorio "ad alto contenimento biologico". Con la realizzazione, nel corso della II fase, di una unità di terapia intensiva, la regione centrale del Vietnam<sup>8</sup> potrà disporre di un sistema di monitoraggio epidemiologico e del relativo sistema di allarme precoce ("early warning") per epidemie da malattie respiratorie umane altamente contagiose. L'iniziativa prevede, inoltre, l'interscambio tra Italia e Vietnam di docenti, ricercatori e studenti, nonché la realizzazione di alcuni microprogetti di ricerca applicata. Sono inoltre state realizzate iniziative a carattere sinergico finanziate dalla Regione Lombardia e dall'Ospedale San Raffaele di Milano. Il progetto risulta in linea con le priorità del piano sanitario nazionale, nello specifico *i*) il controllo delle epidemie, in particolare quelle causate da germi altamente patogeni; *ii*) la fornitura di servizi di migliore qualità e di più avanzato livello tecnologico; *iii*) la riqualificazione professionale.

#### Risanamento urbano di Nui Thanh, Provincia di Quang Nam

Tipo di iniziativa:	ordinaria	
Settore DAC:	43030	
Canale:	bilaterale	
Gestione:	affidamento altri enti	
	PIUs:	NO
	Sistemi Paese	NO
	Partecipazione ad accordi multi-donatori	NO
Importo complessivo:	euro 9.500.000-credito - /euro 378.000 – dono (FL+FE)-	
Importo erogato 2011:	euro 54.000-FL-	
Tipologia:	credito d'aiuto/dono	
Grado di slegamento:	credito: parzialm. slegata-60%- / dono: slegata (FL)-legata (FE)	
Obiettivo del Millennio:	O7: T3	
Rilevanza di genere:	nulla	

Il centro urbano di Nui Thanh è una delle aree residenziali non urbanizzate nell'*open economic zone (OEZ)* di Chu Lai. È stato pensato come centro amministrativo e di ricollocazione dei residenti costretti a spostarsi a causa della costruzione della *OEZ* e sarà sviluppato ed esteso partendo dalla città di Nui Thanh. Quest'ultima non dispone di sistemi di raccolta e trattamento delle acque di scolo, che sono scaricate direttamente nei laghi/stagni circostanti. Il rapido sviluppo industriale della zona influisce notevolmente sulle questioni di urbanizzazione e di drenaggio e trattamento dell'acqua di rifiuto. L'obiettivo specifico del progetto è il miglioramento della gestione delle alluvioni e dei sistemi fognari e di drenaggio, il rafforzamento del sistema di raccolta dei rifiuti solidi ed il trattamento delle acque di rifiuto.

<sup>8</sup>Province di Thua Thien Hué, Quang Tri e Quang Nam e dalla città-distretto di Danang, che circondano la città di Hué.